

incontro

PERIODICO DELLA ASSOCIAZIONE SS. PIETRO E PAOLO

00120 CITTÀ DEL VATICANO

ANNO XX / N. 1

fide constamus avita

GENNAIO/MARZO 1992

L'INDIMENTICABILE UDIENZA A SOCI E FAMILIARI

Incontro con il Papa a conclusione del Ventennale

«IL RUOLO SPECIFICO A VOI AFFIDATO È QUELLO DI COSTRUIRE UN LEGAME PIÙ STRETTO E SIGNIFICATIVO DI CONOSCENZA E DI FEDELTA' TRA LA SEDE APOSTOLICA, LA CHIESA DI ROMA E LA CITTÀ»

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Leggo sui vostri volti la gioia per questa Udienda, che riveste un valore ed un significato del tutto singolari. Normalmente, infatti, ci siamo incontrati, da alcuni anni, accanto al Presepio, nella sede della vostra Associazione, situata nell'interno della «Casa del Papa». Oggi siamo qui nell'Aula della Benedizione, e sono presenti anche i vostri congiunti, i vostri genitori e i vostri figli.

Intendiamo, così, commemorare in modo solenne il ventennale di fondazione del vostro Sodalizio.

Siate tutti i benvenuti! A ciascuno di voi, membri dell'Associazione, a voi familiari ed a quanti avete voluto intervenire, rivolgo il mio cordiale saluto, accompagnato da fervidi auguri per il Nuovo Anno appena iniziato. Ringrazio, in maniera particolare, il vostro Presidente per le cordiali parole che mi ha rivolto poco fa a nome di tutti; saluto i vostri Assistenti spirituali e coloro che hanno preparato con cura l'ordigno nostro Incontro.

2. L'Associazione «Ss. Pietro e Paolo» è sorta — quale erede dei valori spirituali della Guardia Palatina d'Onore di Sua Santità — al fine di rendere «una particolare testimonianza di vita cristiana, di apostolato e di fedeltà alla Sede Apostolica», come afferma incisivamente il primo articolo dello Statuto, approvato dal mio predecessore, Paolo VI, nel 1971. Dopo vent'anni, gli obiettivi spirituali ed apostolici del Sodalizio non solo conservano tutta la loro rilevanza, ma acquistano un valore sempre più attuale.

Il vostro è apostolato che intende radicarsi profondamente nell'amore a Cristo e al suo Vicario sulla terra; una missione che vi conduce da una parte a svolgere compiti di servizio al Papa — e di questo voglio viva-

mente ringraziarvi —, ma soprattutto vi spinge ad essere diffusori di fede e di carità nei vari ambienti nei quali vivete ed operate quotidianamente.

Si potrebbe quasi dire che il ruolo specifico a voi affidato è quello di costruire un legame più stretto e significativo di conoscenza e di fedeltà tra la Sede Apostolica, la Chiesa di Roma e la Città.

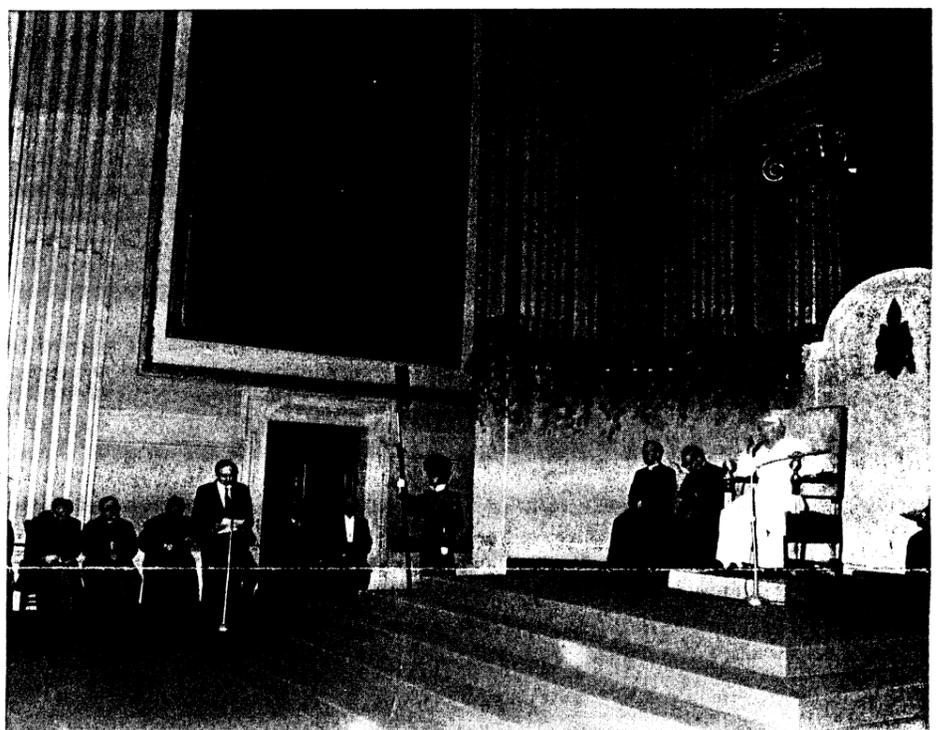
Le vostre attività professionali e lavorative vi pongono a contatto con tante persone per le quali voi costituite i più immediati messaggeri della Parola di salvezza da Cristo affidata alla sua Chiesa. Grande è pertanto la vostra responsabilità e importante è la missione che Iddio vi affida. Siatene consapevoli sempre e ringraziatene il Signore.

Per potere, tuttavia, rispondere fedelmente al disegno di Dio, dovrete costantemente alimentare lo spirito con la fervente preghiera, con la continua meditazione della Parola di Dio e il docile ossequio al Magistero della Chiesa, con l'assidua frequenza dei Sacramenti, la ricerca fedele della volontà divina in tutte le circostanze, e con la generosa e operosa carità verso i fratelli bisognosi.

3. In ogni momento siate pronti «a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi» (1 Pt 3, 15). Queste parole dell'Apostolo Pietro costituiscono l'augurio che vi rivolgo in occasione del ventennale dell'Associazione, ed allo stesso tempo rappresentano l'impegno che vi affido oggi per una personale riflessione ed una quotidiana realizzazione.

A voi, a ciascuno di voi, Cristo ha offerto, come dono da condividere e come seme da far crescere, il Vangelo della speranza. Cercate con tutte le forze di alimentarlo, farlo fruttificare e diffonderlo mediante una coerente

(continua a pag. 2)



Oltre milletrecento, tra soci e familiari, hanno gremito l'Aula della Benedizione per l'Udienda concessa dal Papa all'Associazione, sabato 4 gennaio, alle ore 12, in occasione del Ventennale.

La presenza, insieme ai soci, dei loro familiari, è stata significativa espressione della volontà — come ha spiegato il Presidente Marrone — di vivere il peculiare impegno di volontariato cristiano del Sodalizio a cominciare dalla realtà familiare e sociale dei singoli appartenenti.

L'incontro dell'«Associazione della Casa del Papa» con Giovanni Paolo II ha costituito così la solenne conclusione delle celebrazioni del 20° anniversario della fondazione del Sodalizio, che nel 1971 ha ereditato la preziosa tradizione di fedeltà della Guardia Palatina d'Onore di Sua Santità, assumendone anche il motto *Fide constamus avita*. Queste significative parole erano impresse su un lato della medaglia commemorativa del Ventennale, recante sul verso l'effigie paleocristiana dei Santi Pietro e Paolo, che è stata offerta al Papa dal Presidente in un artistico trittico — esemplare unico — in oro, argento e bronzo.

Durante l'Udienda, sono stati presentati al Santo Padre i coordinatori ed i soci più impegnati nelle diverse realtà che caratterizzano il Sodalizio: dal servizio svolto durante le celebrazioni del Santo padre e in tutti i giorni festivi nella Basilica Vaticana alle attività caritative (erano presenti, tra l'altro, al-

cune suore Missionarie della Carità di Madre Teresa di Calcutta e di Santa Marta, con le quali l'Associazione collabora in opere assistenziali) e a quelle sportive (di grande soddisfazione per la nostra Squadra di calcio la foto ricordo con il Papa e le Sue affettuose parole di incoraggiamento).

Presenti all'Udienda l'Arcivescovo Oscar Rizzato, Elemosiniere di Sua Santità; il Vescovo Bruno Bertagna, Segretario generale del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano; Mons. Piero Marini, Maestro delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice, per sottolineare significativamente i particolari legami fra tali Organismi e l'Associazione.

Oltre al Presidente e all'Assistente spirituale, Mons. Carmelo Nicolosi, vi erano il Vice-Assistente, Mons. Franco Follo, il Presidente emerito, dott. Pietro Rossi, il Vice-Presidente, dott. Franco Pallini, il Segretario Cav. Lucio Righetti, il Tesoriere-Economista Comm. Gabriele Gherardini, il Dirigente della Sezione Liturgica Avv. Oreste Rossi, della Sezione Culturale Comm. Antonio Martini e Caritativa Comm. Franco Coracci; i Revisori — Dott. Mario Ferrazzi, Avv. Giuseppe Paciotti e Ing. Sergio Borletti — nonché il Presidente della Assemblea Dott. Mario De Paulis. Erano anche presenti il Confessore dell'Associazione, Don Nicolò Suffi e, in forma privata, l'Ambasciatore USA presso la Santa Sede S.E. Thomas P. Melady.

Il discorso del Santo Padre

(segue dalla prima pagina)

ed esemplare testimonianza di vita cristiana.

Si tratta, certo, di un paziente lavoro ascetico e missionario, che inizia in famiglia, cellula viva della Chiesa e della società.

Carissimi Fratelli e Sorelle, non dimenticate mai che il vostro primo apostolato è proprio quello che svolgete in famiglia e che il nucleo familiare cristiano, nato dal sacramento del Matrimonio, è chiamato a rendere «manifesta a tutti la viva presenza del Salvatore del mondo e la genuina natura della Chiesa, sia con l'amore, la fecondità generosa, l'unità e la fedeltà degli sposi, che con l'amorevole cooperazione di tutti i suoi membri» (Gaudium et spes, 48).

Vi guidi in questo cammino la Vergine Santissima, che nella vostra Associazione invocate con il titolo di «Virgo Fidelis». Vi proteggano i Santi Patroni, gli Apostoli Pietro e Paolo. Vi accompagni anche la mia Benedizione, che volentieri imparto a ciascuno di voi e alle vostre famiglie, in particolare ai fanciulli, ai ragazzi e alle ragazze presenti a questo festoso Incontro.

In apertura di Udienza, il Presidente dell'Associazione, avv. Gianluigi Marrone, ha rivolto al Papa le seguenti parole.

Beatissimo Padre,

come dono del Natale, segna felicemente l'inizio del nuovo anno l'attesissima Udienza riservatoci oggi da Vostra Santità in quest'Aula, che sovrasta la Basilica di S. Pietro, cui siamo legati da così particolari vincoli.

Profondamente riconoscenti per tale rinnovato gesto di sollecitudine nei confronti della Associazione — che avverte sempre più l'onore e la responsabilità di aver sede nella stessa Casa del Papa — ci stringiamo attorno alla Sua Persona, Padre Santo, per essere confermati e guidati nel nostro peculiare impegno di volontariato.

Attendiamo la parola di Vostra Santità, a conclusione di una esperienza ventennale che ha radici antiche di fedeltà: *Fide constamus avita!* Desideriamo così rinvigorire i nostri propositi di incondizionato servizio alla Sede Apostolica, attraverso una testimonianza costante ed efficace di fede e di amore.

Di questa fede nel Signore che nasce per renderci capaci di amare vogliamo intessere la nostra quotidiana realtà, a cominciare da quella familiare. Per questo, con tutti i nostri cari attendiamo, Santità, l'Apostolica Benedizione, affidandoci alla intercessione di Maria, che amiamo invocare sempre: *Virgo Fidelis!*

Della nostra fedeltà, Padre Santo, semplice ma a tutto cuore, ci consenta di offrirLe un piccolo ricordo: il tritico, in unico esemplare, della medaglia commemorativa del Ventennale della Associazione, con l'effigie dei nostri Patroni. E che i Santi Pietro e Paolo guidino il nostro cammino, dalla Casa del Papa alla Casa del Padre.



ADOTTIAMO DUE SEMINARISTI

Per rispondere all'invito del Papa ad intensificare il nostro impegno missionario, abbiamo aperto una sottoscrizione finalizzata alla adozione — attraverso la Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli — di due seminaristi in terra di missione.

Le offerte (dobbiamo raggiungere almeno 12 milioni, entro il marzo prossimo) si raccolgono in Sede, presso la Segreteria e la Tesoreria.

incontro

PERIODICO DELLA ASSOCIAZIONE SS. PIETRO E PAOLO

00120 CITTÀ DEL VATICANO

ANNO XX / N. 1

fide constamus avita

GENNAIO/MARZO 1992

L'INDIMENTICABILE UDIENZA A SOCI E FAMILIARI

Incontro con il Papa a conclusione del Ventennale

«IL RUOLO SPECIFICO A VOI AFFIDATO È QUELLO DI COSTRUIRE UN LEGAME PIÙ STRETTO E SIGNIFICATIVO DI CONOSCENZA E DI FEDELTA' TRA LA SEDE APOSTOLICA, LA CHIESA DI ROMA E LA CITTÀ»

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Leggo sui vostri volti la gioia per questa Udienda, che riveste un valore ed un significato del tutto singolari. Normalmente, infatti, ci siamo incontrati, da alcuni anni, accanto al Presepio, nella sede della vostra Associazione, situata nell'interno della «Casa del Papa». Oggi siamo qui nell'Aula della Benedizione, e sono presenti anche i vostri congiunti, i vostri genitori e i vostri figli.

Intendiamo, così, commemorare in modo solenne il ventennale di fondazione del vostro Sodalizio.

Siate tutti i benvenuti! A ciascuno di voi, membri dell'Associazione, a voi familiari ed a quanti avete voluto intervenire, rivolgo il mio cordiale saluto, accompagnato da fervidi auguri per il Nuovo Anno appena iniziato. Ringrazio, in maniera particolare, il vostro Presidente per le cordiali parole che mi ha rivolto poco fa a nome di tutti; saluto i vostri Assistenti spirituali e coloro che hanno preparato con cura l'ordigno nostro Incontro.

2. L'Associazione «Ss. Pietro e Paolo» è sorta — quale erede dei valori spirituali della Guardia Palatina d'Onore di Sua Santità — al fine di rendere «una particolare testimonianza di vita cristiana, di apostolato e di fedeltà alla Sede Apostolica», come afferma incisivamente il primo articolo dello Statuto, approvato dal mio predecessore, Paolo VI, nel 1971. Dopo vent'anni, gli obiettivi spirituali ed apostolici del Sodalizio non solo conservano tutta la loro rilevanza, ma acquistano un valore sempre più attuale.

Il vostro è apostolato che intende radicarsi profondamente nell'amore a Cristo e al suo Vicario sulla terra; una missione che vi conduce da una parte a svolgere compiti di servizio al Papa — e di questo voglio viva-

mente ringraziarvi —, ma soprattutto vi spinge ad essere difensori di fede e di carità nei vari ambienti nei quali vivete ed operate quotidianamente.

Si potrebbe quasi dire che il ruolo specifico a voi affidato è quello di costruire un legame più stretto e significativo di conoscenza e di fedeltà tra la Sede Apostolica, la Chiesa di Roma e la Città.

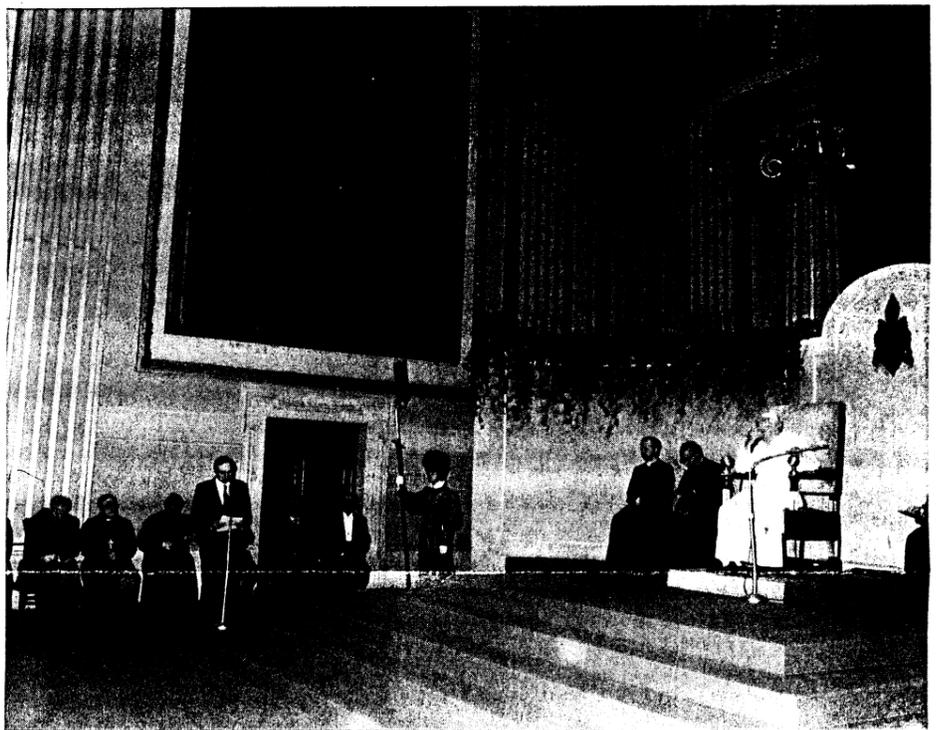
Le vostre attività professionali e lavorative vi pongono a contatto con tante persone per le quali voi costituite i più immediati messaggeri della Parola di salvezza da Cristo affidata alla sua Chiesa. Grande è pertanto la vostra responsabilità e importante è la missione che Iddio vi affida. Siatene consapevoli sempre e ringraziatene il Signore.

Per potere, tuttavia, rispondere fedelmente al disegno di Dio, dovrete costantemente alimentare lo spirito con la fervente preghiera, con la continua meditazione della Parola di Dio e il docile ossequio al Magistero della Chiesa, con l'assidua frequenza dei Sacramenti, la ricerca fedele della volontà divina in tutte le circostanze, e con la generosa e operosa carità verso i fratelli bisognosi.

3. In ogni momento siate pronti «a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi» (1 Pt 3, 15). Queste parole dell'Apostolo Pietro costituiscono l'augurio che vi rivolgo in occasione del ventennale dell'Associazione, ed allo stesso tempo rappresentano l'impegno che vi affido oggi per una personale riflessione ed una quotidiana realizzazione.

A voi, a ciascuno di voi, Cristo ha offerto, come dono da condividere e come seme da far crescere, il Vangelo della speranza. Cercate con tutte le forze di alimentarlo, farlo fruttificare e diffonderlo mediante una coerente

(continua a pag. 2)



Oltre milletrecento, tra soci e familiari, hanno gremito l'Aula della Benedizione per l'Udienda concessa dal Papa all'Associazione, sabato 4 gennaio, alle ore 12, in occasione del Ventennale.

La presenza, insieme ai soci, dei loro familiari, è stata significativa espressione della volontà — come ha spiegato il Presidente Marrone — di vivere il peculiare impegno di volontariato cristiano del Sodalizio a cominciare dalla realtà familiare e sociale dei singoli appartenenti.

L'incontro dell'«Associazione della Casa del Papa» con Giovanni Paolo II ha costituito così la solenne conclusione delle celebrazioni del 20° anniversario della fondazione del Sodalizio, che nel 1971 ha ereditato la preziosa tradizione di fedeltà della Guardia Palatina d'Onore di Sua Santità, assumendone anche il motto *Fide constamus avita*. Queste significative parole erano impresse su un lato della medaglia commemorativa del Ventennale, recante sul verso l'effigie paleocristiana dei Santi Pietro e Paolo, che è stata offerta al Papa dal Presidente in un artistico trittico — esemplare unico — in oro, argento e bronzo.

Durante l'Udienda, sono stati presentati al Santo Padre i coordinatori ed i soci più impegnati nelle diverse realtà che caratterizzano il Sodalizio: dal servizio svolto durante le celebrazioni del Santo padre e in tutti i giorni festivi nella Basilica Vaticana alle attività caritative (erano presenti, tra l'altro, al-

cune suore Missionarie della Carità di Madre Teresa di Calcutta e di Santa Marta, con le quali l'Associazione collabora in opere assistenziali) e a quelle sportive (di grande soddisfazione per la nostra Squadra di calcio la foto ricordo con il Papa e le Sue affettuose parole di incoraggiamento).

Presenti all'Udienda l'Arcivescovo Oscar Rizzato, Elemosiniere di Sua Santità; il Vescovo Bruno Bertagna, Segretario generale del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano; Mons. Piero Marini, Maestro delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice, per sottolineare significativamente i particolari legami fra tali Organismi e l'Associazione.

Oltre al Presidente e all'Assistente spirituale, Mons. Carmelo Nicolosi, vi erano il Vice-Assistente, Mons. Franco Follo, il Presidente emerito, dott. Pietro Rossi, il Vice-Presidente, dott. Franco Pallini, il Segretario Cav. Lucio Righetti, il Tesoriere-Economista Comm. Gabriele Gherardini, il Dirigente della Sezione Liturgica Avv. Oreste Rossi, della Sezione Culturale Comm. Antonio Martini e Caritativa Comm. Franco Coracci; i Revisori — Dott. Mario Ferrazzi, Avv. Giuseppe Paciotti e Ing. Sergio Borletti — nonché il Presidente della Assemblea Dott. Mario De Paulis. Erano anche presenti il Confessore dell'Associazione, Don Nicolò Suffi e, in forma privata, l'Ambasciatore USA presso la Santa Sede S.E. Thomas P. Melady.

Il discorso del Santo Padre

(segue dalla prima pagina)

ed esemplare testimonianza di vita cristiana.

Si tratta, certo, di un paziente lavoro ascetico e missionario, che inizia in famiglia, cellula viva della Chiesa e della società.

Carissimi Fratelli e Sorelle, non dimenticate mai che il vostro primo apostolato è proprio quello che svolgete in famiglia e che il nucleo familiare cristiano, nato dal sacramento del Matrimonio, è chiamato a rendere «manifesta a tutti la viva presenza del Salvatore del mondo e la genuina natura della Chiesa, sia con l'amore, la fecondità generosa, l'unità e la fedeltà degli sposi, che con l'amorevole cooperazione di tutti i suoi membri» (Gaudium et spes, 48).

Vi guidi in questo cammino la Vergine Santissima, che nella vostra Associazione invocate con il titolo di «Virgo Fidelis». Vi proteggano i Santi Patroni, gli Apostoli Pietro e Paolo. Vi accompagni anche la mia Benedizione, che volentieri imparto a ciascuno di voi e alle vostre famiglie, in particolare ai fanciulli, ai ragazzi e alle ragazze presenti a questo festoso Incontro.

In apertura di Udiienza, il Presidente dell'Associazione, avv. Gianluigi Marrone, ha rivolto al Papa le seguenti parole.

Beatissimo Padre,

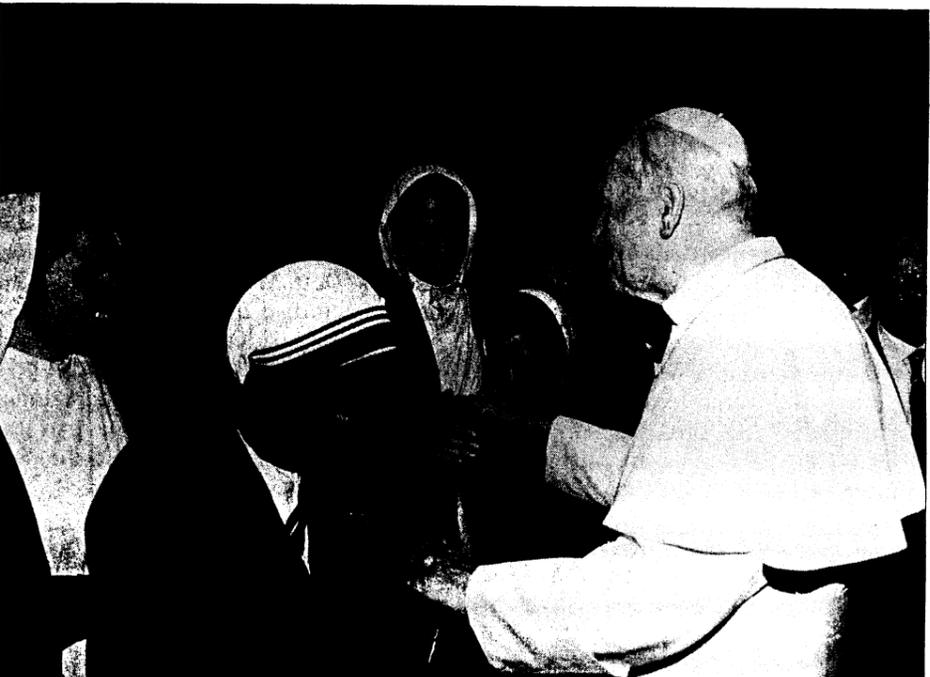
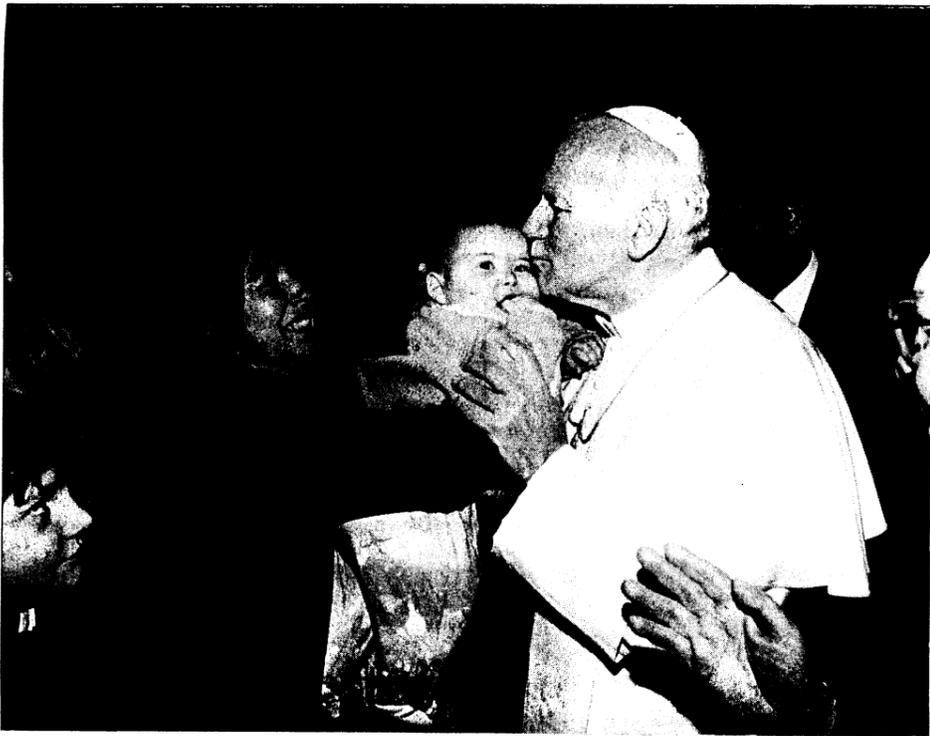
come dono del Natale, segna felicemente l'inizio del nuovo anno l'attesissima Udiienza riservataci oggi da Vostra Santità in quest'Aula, che sovrasta la Basilica di S. Pietro, cui siamo legati da così particolari vincoli.

Profondamente riconoscenti per tale rinnovato gesto di sollecitudine nei confronti della Associazione — che avverte sempre più l'onore e la responsabilità di aver sede nella stessa Casa del Papa — ci stringiamo attorno alla Sua Persona, Padre Santo, per essere confermati e guidati nel nostro peculiare impegno di volontariato.

Attendiamo la parola di Vostra Santità, a conclusione di una esperienza ventennale che ha radici antiche di fedeltà: *Fide constamus avita!* Desideriamo così rinvigorire i nostri propositi di incondizionato servizio alla Sede Apostolica, attraverso una testimonianza costante ed efficace di fede e di amore.

Di questa fede nel Signore che nasce per renderci capaci di amare vogliamo intessere la nostra quotidiana realtà, a cominciare da quella familiare. Per questo, con tutti i nostri cari attendiamo, Santità, l'Apostolica Benedizione, affidandoci alla intercessione di Maria, che amiamo invocare sempre: *Virgo Fidelis!*

Della nostra fedeltà, Padre Santo, semplice ma a tutto cuore, ci consenta di offrirLe un piccolo ricordo: il trittico, in unico esemplare, della medaglia commemorativa del Ventennale della Associazione, con l'effigie dei nostri Patroni. E che i Santi Pietro e Paolo guidino il nostro cammino, dalla Casa del Papa alla Casa del Padre.



ADOTTIAMO DUE SEMINARISTI

Per rispondere all'invito del Papa ad intensificare il nostro impegno missionario, abbiamo aperto una sottoscrizione finalizzata alla adozione — attraverso la Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli — di due seminaristi in terra di missione.

Le offerte (dobbiamo raggiungere almeno 12 milioni, entro il marzo prossimo) si raccolgono in Sede, presso la Segreteria e la Tesoreria.